

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 6.50
a domicilio	L. 22	L. 11.50	L. 8.50
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 24	L. 12.50	L. 9.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1051

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni
Numero separato in Città Centesimi cinquanta
fuori » sette
Numero arretrato centesimi ottanta

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpuncti, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 30 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 26 marzo.

L'articolo della Gazzetta della Germania del Nord, dei querelanti di Simon non pure occupati, relativo alle elezioni inglesi, è si vati, che, secondo quel foglio, si fanno in Italia per il loro risultato, affrettando da prevedersi, materia di cemento alla stampa italiana, specialmente per il carattere utile di quel giornale, ritenuto come fedele interprete del Gran Cancelliere tedesco.

È notevole che Bismarck si vede preoccupato di ciò che si pensa in Italia delle elezioni inglesi, e ci muova una specie di rimprovero, quasi di tendenza bellicosa, perchè le nostre predilezioni si manifestano in favore di Gladstone che di Beaconsfield.

Innanzi tutto dovremmo rettificare un errore di fatto, che cioè in Italia vi sono molti preoccupati di quanto avviene o sta per avvenire in Inghilterra. Ne intendiamo con questo di farci un elogio. L'assoluta indifferenza negli avvenimenti, che sono destinati ad esercitare molta influenza sulla piega politica di un grande Stato, non è una bella cosa; ma non ci resta tempo da meravigliare, quando vediamo che nel nostro paese, meno un po' di chiacchiere fatto dai giornali, regna l'apatia più profonda, non che negli affari degli altri, anche per quelli, che ci riguardano più da vicino.

Però l'articolo della Gazzetta della Germania del Nord, a prima giunta non ci sorprende. Noi abbiamo sempre predetto, contrariamente alla bestia, ma non meno deplorabile illusione dei più, che nel caso di qualche complicazione in Europa, gli uni o gli altri ci starebbero alle costie. Siffatta illusione di stacco, dell'articolo non è che un primo assaggio, fatto in pubblico, ed arrivato a Roma.

da Londra per la via di Berlino. Né è un quesito d'algebra per non esplicitare siccome l'Inghilterra entra per terzo nell'alleanza austro-tedesca, è naturale che si voglia conoscere l'intenzione dell'Italia, e che si cerchi d'indagarla e di provocare delle spiegazioni del pretesto delle elezioni inglesi.

La Gazzetta non è lontana dal vero quando afferma, che le simpatie dei principi di uomini politici dell'Italia sono piuttosto per il Gladstone che per l'attuale primo ministro del gabinetto inglese. Sbaglia però la Gazzetta nel credere che l'Italia sia per questo trascinata da tendenze bellicose. Chi riflette alla politica seguita in passato dai due partiti che ora si stanno di fronte in Inghilterra, deve arrivare necessariamente ad una conclusione affatto diversa. Il terreno su cui si combattono è quello appunto della politica estera, nella quale Gladstone rappresenta il sistema dell'astensione negli affari continentali, mentre a Beaconsfield l'opposizione far prova una eccessiva inflessibilità.

È osservabile del resto la preterenza che la Germania non nasconde per l'attuale politica estera dell'Inghilterra, in confronto di quella, che si personifica nel capo dell'opposizione. Se c'è alcuno, cui la Germania debba ringraziare dei successi strepitosi conseguiti nel 1870, è principalmente il Gladstone, che, ponendo l'Inghilterra alla testa della politica di neutralità, rese possibili le vittorie tedesche: a quella politica, e non che ad altro, è dovuta la disfatta della Francia.

Anche il Parlamento inglese ha preso le sue vacanze, delle quali gli ha dato l'occasione un discorso della Regina, letto dal ministro Cairns, come una semplice formalità, e spoglio affatto di qualunque frase notevole. C'è il solito ritornello della pace con tutte le potenze:

APPENDICE 51)

del Giornale di Padova

SIBILLA

ROMANZO

O. FEUILLET

— Ecco, aggrappo con accento più pacato, eccovi la una legge di giustizia e di carità. Vi ricordate voi il grido di dolore e di angoscia che sorse da quella croce? Padre mio, perché mi hai tu abbandonato? Ebbene, questo è il grido di tutta la mia vita e di quella di tanti altri. Ed a dunque così colpevole? Ah! vi sono bestemmie che valgono meglio delle preghiere! Vi hanno degli empi che sono martiri! Quanto a me credo che i dolori del dubbio sono ranti e che pensare a Dio, pensarci sempre è un farlo ed amarlo. Io credo che il solo delitto agli occhi suoi sia l'incertanza e la bella in faccia ai gran misteri in cui si nasconde. Sì, passare in questa terra, vedere il cielo sopra il capo, e la creazione tutt'intorno, passare di notte senza domandarsi la parola dell'eterno vero, questa è colpa, ma mettersi con tutto il cuore nella ricerca del vero, chiamare Dio che si ha perduto, e maledirlo anche se egli non risponde, portare questo pensiero e questa tristezza attraverso ogni cosa, sentire sulla fronte il palpore improvviso in mezzo alle più ridenti feste della vita, è questa

ci'è la speranza che le cose dell'Algeriani si aggraverino presto, e che migliori anche la condizione dell'Irlanda. È un discorso pieno di vedute al tempo, alla saggezza umana, e più che tutto alla Provvidenza far sì che quei volti vengano esauditi.

L'AMBASCIA TORE A PARIGI

Ritorniamo un'altra volta sull'argomento del nostro ambasciatore a Parigi, perchè, quanto più si prolunga la vacanza di quel posto, tanto più vediamo la necessità che l'opinione pubblica se ne preoccupi, ed influisca sul governo per sollecitarlo a prendere una decisione.

È vero che il Presidente del Consiglio, interrogato in proposito alla Camera, promise che la nomina dell'ambasciatore italiano a Parigi non si farebbe lungamente aspettare; ma delle promesse ministeriali, che non furono poi mantenute, ne abbiamo avuta di troppo, per affidarci ciecamente che anche questa non corra la stessa sorte.

A più che una questione di persona, noi facciamo in questo argomento una questione di massima, e domandiamo al governo: È tanto utile che l'Italia resti più a lungo senza un rappresentante a Parigi, proprio nel momento in cui la diplomazia è tutta in moto, e quando

si vedono già comparire sull'orizzonte dei punti neri, che annunziano la tempesta? Certo nessuno ci potrà rispondere che sia utile nè cauto, poiché se l'Italia ci tiene ad avere la sua parte negli affari del mondo, e se aspira, come pare, al posto di grande potenza, deve per necessità essere sempre in grado di far sentire la sua voce nei consigli della diplomazia, e quindi avere accesso nei luoghi dove quei consigli si tengono.

Nessuno potrà persuaderci che, mentre le potenze hanno presso i governi un titolare della loro ambasciata, sia buona cosa che l'Italia vi abbia soltanto un segretario, il quale, trovandosi, rispetto agli altri, collocato in un grado inferiore, non può naturalmente rappresentare con eguale autorità il governo da cui dipende.

Vi sono poi ragioni particolari all'Italia, per le quali la nomina del suo ambasciatore presso la Repubblica Francese non dovrebbe essere più a lungo ritardata. L'ambasciatore fra i due paesi una questione delicatissima, che, senza aver trattato direttamente la politica, può tuttavia, secondo il modo con cui verrà risolta, facilitare quei rapporti amichevoli, che ora nel comune desiderio, tanto ai di qua, che

ai di là delle alpi, e renderli sempre più consistenti. Ognuno comprende che noi alludiamo al trattato di commercio, che finora è attraversato da difficoltà non lievi, a superare le quali può riuscire non sì lo utilissima, ma è necessaria la presenza, di un nome, che alla rispettabilità del carattere, per grado, che copre, unisca la fermezza nei casi, dove questa si richiede, e lo spirito di conciliazione, dove questo sia opportuno.

D'altronde non ci facciamo illusioni; la vacanza prolungata del proprio rappresentante presso un governo, non è mai una prova del desiderio di mantenere con quel governo una certa intimità di rapporti. Ritardando quindi la nomina del nostro ambasciatore a Parigi, mentre l'Italia è invece regolarmente rappresentata presso tutti gli altri governi, si viene in certo qual modo a scemare anche l'effetto di quanto disse recentemente il capo del ministero, essere cioè l'Italia egualmente in buoni rapporti con tutte le potenze.

ressi supremi di Stato lo esigono. Ripetiamo: non è tanto questione di persona quanto di massima: Certamente la sua importanza, e non lieve, anche la scelta della persona, potendovi essere fra le altre cose dei precedenti, che rendono impossibile, senza date condizioni, un titolare invece di un altro. In questo caso, a noi sembra, per esempio, il Cialdini; ma quello che preme si è che il nostro governo non resti più a lungo senza chi lo rappresenti, presso il Governo della Repubblica, con quell'autorità che compete ad un grande Stato, e che si richiede più che mai nelle circostanze eccezionali, in cui ci troviamo, della politica europea.

CORRENTI CHE PIANGE

Leggesi nel Fanfulla: Sappiamo che l'onor. Lanza ha scritto una lettera al Times, acciudendo così il resoconto ufficiale della Camera per ismentire le strane asserzioni fatte in quel giornale dal corrispondente romano intorno all'annessione di Roma nel 1870. Quel corrispondente o non dovette assistere alla seduta della Camera, o si è servito dei resoconti partigiani di alcuni giornali di sinistra per telegrafare quella notizia. Fra le altre cose è riuscito che se di qualcuno, il quale piangesse fra ministri di allora, fu agito l'onor. Correnti, che è il padre putativo della Sinistra.

Scrivevano sullo stesso argomento al Corriere della Sera: stizia, a stimarlo meglio, parendogli che al posto dei rigidi principii ai quali aveva obbedito fin'ora, sorgesse dinanzi a lei un dovere più elevato e più dolce insieme, quello di consacrarsi alla salute morale di un'anima adorata, e di cimentare nel tentativo generoso la sua pace, la sua riputazione medesima, e se era necessario, la vita.

La conseguenza strettamente logica d'una tale risoluzione sarebbe stata certamente d'accettare senza condizioni i voti e la mano del conte; ma se la signorina di Férías ebbe tale pensiero, lo respinse, sia che non potesse vincere interiormente la fiera ostinazione dell'anima sua ed i saldi suoi principii, sia che provasse un vago timore che il cuore di Raul non si prestasse più col medesimo ardore al miracolo che ella implorava per lui, dove ella stessa cessasse d'esserne il premio.

Raul stette accanto, senza rispettarlo, con gli occhi fissi sui segreti, a una azione sul viso della giovane, entusiasta, che nella luce mistica del coro brillava di uno splendore quasi sovrumano. Poi, come parlando a se stesso:

— Povera creatura! disse. E soggiunse forte: Sì, Sibilla, vi perdono, anzi vi ringrazio, sebbene voi mi facciate dispiacere, ma il padre del mio confidenza, con bontà e mi trattate da amico... Vi ringrazio, e perchè non potremo essere amici? non posso io avere questa consolazione almeno durante il mio soggiorno in questo paese? Oh! non temete di alle. Vi conosco bene, oramai, e non proverò nemmeno a farvi piegare, ma in mancanza d'un legame più stretto, questa simpatia che ci unisce non può avere la sua dolcezza, e non siamo noi capaci entrambi di tale amicizia?

Sibilla crollò il capo con un lievisimo sorriso. Ah! disse, se potessi sperare che un giorno per quanto lontano, vi vedessi a pregar la: Raul sorrise alla sua volta. Non volete già che io? Inghini non è vero? Non lo credo? Sono tanto lontani dalla vedute, che un pare che se mai dovessi accettare un simile, questi in questa chiesa, vicino a quel dono sacerdotale da 1901.

— E se lo guardo fisso, poi s'avanzò verso l'altare, e mormorando fra i denti e prete, pregare con fervore colui che non si sa mai. Sibilla non si mosse. Raul si affrettò ad uscire, e si inginocchiò davanti a Dio, sentendosi ad un

(Continua)

È giacché siamo a parlare di quest'incidente, è bene, per la verità storica, di dire che ci fu, benvero, un ministro che pianse e volle che s'incrisse la sua protesta nel verbale del Consiglio dei ministri; ma non fu mica né il presidente del Consiglio e ministro dell'interno, né il ministro degli esteri; fu invece, il ministro della pubblica istruzione. Del resto non bisogna fargliene una colpa. La situazione era tale da far temere che l'Italia, venendo a Roma, contro la volontà di tutte le Potenze, venisse a probabile anzi a sicura rovina.

Quel ministro si convinse così in tutta buona fede, e scongiurò i colleghi, e pianse, e volle che rimanesse nel verbale del Consiglio dei ministri la sua protesta.

Se fossimo nella via delle reclutazioni, al Crispi ed alla Sinistra potremmo dire che quel ministro d'ora nel 1876 passò alla parte opposta ed ora è dei loro, tutto loro e dorme ozii beati in uno splendido palagio di questa Roma, dove protestò di non voler venire...

IL "DUILIO"

Leggiamo nel Times dell'8: Il successo, delle prove sul mare della corazzata italiana Duilio — la più potente nave da guerra, secondo credono i suoi costruttori ed ammiratori, che sia mai stata costruita — è stato seguito dallo scoppio d'uno dei grossissimi cannoni coi quali era armata la nave.

Il vantaggio che il governo italiano si riprometteva dal possesso di navanti tanto grandi e costose come il Duilio ed il Dandolo era il poter tirare dei colpi a cui nessun'altra nave da guerra ordinaria potesse resistere o ricambiare. O adde giungere a questo scopo, era necessario un armamento enorme ed in conseguenza il Duilio venne armato con quattro cannoni Armstrong da 100 tonnellate. Uno di questi scoppiò ieri durante le prove che si facevano alla Spezia.

Questo fatto non è per noi d'un semplice interesse teorico. Una così siderevole somma di danaro, crediamo, è stata o sta per essere spesa anche dal nostro governo nell'acquisto di costose armi di questo genere. Ma non riteniamo come un punto critico nella storia dell'artiglieria moderna l'accidente della Spezia, perchè si sono spese forti somme in armi, che l'esperienza ha provato, sono d'una utilità dubbia. Venendo subito dopo l'esplosione del cannone da 38 del Thunderer, e le successive prove a Shoeburyness, l'insuccesso nell'armamento della grande corazzata italiana non può a meno di aumentare i dubbi e le ansietà (son qui molti uomini di marina e militari considerano i risultati dei sistemi di fabbricazione dei cannoni.

L'anno scorso eravamo assicurati da autorità competentissime, durante le prove dei cannoni del sig. Krupp ad Essen, che, sebbene le armi tedesche fabbricate da intraprese private, sotto l'illuminato patrocinio d'un governo, quale non trascurava affatto i progressi dell'arte della guerra, fossero più che superate dalle armi dello stesso calibro fabbricate all'arsenale di Woolwich, pure i cannoni del nostro governo, al pari di quelli di tutti gli altri governi, erano superati, si disse, da quelli di sir W. Armstrong. Non dimentico uno fra i più enormi e formidabili cannoni che siano mai stati fabbricati ad Eschwylch, andò a pezzi durante le prove del Duilio. Non mancheranno, senza dubbio, spiegazioni e pretesti. Non sono mancati allei che scoppiò uno dei cannoni di acciaio tedeschi, ovvero allorquando avvenne l'esplosione nella torre del Thunderer. Noi non poniamo affatto in dubbio il valore scientifico di questi commenti.

Ma rimane il fatto che, nelle circostanze attuali, i cannoni di grandissimo calibro e questo va aumentando quasi ogni anno) non possono essere considerati con perfetta fiducia da coloro i quali hanno la missione di maneggiarli. Né è meno vero che allorquando si fa un calcolo delle forze offensive e difensive del paese dobbiamo comprendere un'artiglieria che costa enormi somme di danaro e che può darci vengano a mancare al momento necessario.

Queste sono considerazioni di una estrema gravità e forse di maggiore importanza del nostro paese che per qualunque altro. È indispensabile per noi di mantenere la forza della no-

stra marina al di sopra di ogni rivalità, anche di una rivalità parziale e temporanea delle altre potenze, ed a questo scopo dobbiamo essere provveduti delle armi più formidabili e più perfette che la scienza possa inventare.

Il numero di questi cannoni del massimo calibro dev'essere strettamente limitato anche nella flotta inglese. Presentemente i più grossi cannoni che possediamo sono i quattro da 81 del *Inflexible*, dopo di questi vengono quelli da 38 tonnellate.

Ma se non si può fidarsi di questi pezzi, se si può dubitare che essi siano più pericolosi agli equipaggi delle navestesse che al nemico, l'elemento d'incertezza nelle guerre navali sarà enormemente aumentato a detrimento naturalmente delle grandi potenze marittime, ed in ispecie dell'Inghilterra.

L'esplosione d'uno di questi grossi cannoni durante un combattimento, potrebbe provocare e probabilmente provocherà una tal confusione a bordo della nave da renderla facile preda di un nemico già superato e vinto.

Come nelle passate battaglie navali, una bomba lanciata nella S. Barbara avrebbe paralizzato la sua ardita e svelta nave, così può essere per l'*Thunderer* o del *Duilio* avvenisse in un momento critico della battaglia.

Si deve ricordare che il governo italiano faceva assegnamento sul *Duilio* e sul *Dandolo*, come equivalenti ciascuno ad un'intera squadra, e ciascuno, secondo ogni probabilità, sarebbe stato adoperato solo ovvero con un paio di navi leggere e svelte, per proteggere la costa minacciando ed attirando tutta l'attenzione di una flotta nemica. Questo calcolo poteva aver probabilità di riuscita fintanto che le enormi navi a torre col loro stupendo armamento erano perfettamente in ordine per agire, ma se non si può avere un'assoluta fiducia nei cannoni, v'ha un pericolo evidente contro a cui difilamente si possono adottare efficaci precauzioni.

La tattica navale deve soffrire per questa incertezza, e si esporremo a non essere in grado di ottenere tutto il vantaggio che speravamo dall'ostria supremazia marittima, ovvero sempre tentati a riparare la fiducia dove la medesima sarà mal collocata ed assumere la responsabilità delle conseguenze del caso. Queste condizioni non ci soddisfano affatto. La nostra supremazia navale è la garanzia principale per la sicurezza del Regno Unito e del governo dell'impero. Essa è esposta a pericoli allorché confidiamo in grosse navi e grossi cannoni, senza essere certi che i primi resisteranno all'urto d'una collisione accidentale e che gli ultimi non esploderanno per una carica forte.

Da molto tempo insistiamo, malgrado l'irritazione ufficiale, nell'affermare che le incertezze dell'attuale sistema sono piene di pericoli e non devono essere tollerate più a lungo. La esplosione del cannone da 100 tonnellate del *Duilio* farà, crediamo, penetrare questa convinzione anche nell'animo di coloro i quali esitavano dopo il disastro del *Thunderer*. È urgente che si sottoponga l'intero sistema di fabbricazione dei cannoni di grosso calibro per l'esercito e la marina, ad una investigazione stretta ed imparziale. Se il governo non è disposto ad assumersene l'iniziativa, è dovere del Parlamento di chiedere perentoriamente un'inchiesta. La fiducia nei cannoni Armstrong è scossa dopo l'esplosione del cannone da 100 tonnellate. Se le nostre flotte ed i nostri forti fossero stati muniti con spese enormi di cannoni Armstrong, anziché di quelli fabbricati a Woolwich, non saremmo oggi più fiduciosi e soddisfatti. Null'altro che una severa inchiesta, diretta senza pregiudizi e parzialità, può soddisfare il paese e mettere sul retto sentiero il governo.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 24. — Stamane giunse il signor Desprez, nuovo ambasciatore francese presso la Santa Sede, che fu ricevuto dall'intero personale dell'ambasciata.

Leggesi nell'Avvenire. Sono giunti in Roma, quasi tutti i funzionari giudiziari che col decreto ministeriale del 9 febbraio p. p. erano stati incaricati dall'on. guardasigilli d'ispezione agli uffici per provvedere al sollecito compimento dei processi penali.

Domani, 25, si aduneranno presso il ministro per ricevere da esso quelle speciali istruzioni che meglio servono a potere adempiere il loro mandato con metodi uniformi, ed a determinare le norme precise giuste le quali siano regolati i rapporti che gli ispettori debbono avere coi capi degli uffici e col Ministero.

Appena terminata la conferenza, partiranno tutti per le rispettive destinazioni, essendo volontà del ministro che il loro compito sia definito entro la prima quindicina del prossimo aprile.

— 25. — D. pretis nominerà una Commissione coll'incarico di studiare e preparare un progetto di legge per la riforma delle opere pie.

FIRENZE, 24. — Ieri, dice la *Voce*, ricorreva l'anniversario della battaglia di Novara e quello della partenza dei volontari toscani per la campagna di Lombardia nel 1848.

Per ricordare questo giorno importante nella storia del nostro risorgimento, parecchi veterani della patria battaglia si radunarono ieri a fraterno banchetto.

Leggesi nella *Nazione*. Abbiamo una buona, una eccellente notizia da dare a tutti coloro, e son molti, che non veggono senza dispiacere disperdersi e passare all'estero, sparpigliate in cento mani, le splendide collezioni di San Donato.

Almeno una fra quelle meravigliose opere d'arte, uno almeno fra quei cimeli preziosi, e il più importante per le memorie storiche che risvegla nella mente degli studiosi di cose patrie rimarrà in Firenze, ove è veramente il suo posto.

Il trono di Giuliano de' Medici duca di Nemours, stupendo lavoro italiano di tarsia e di scultura in legno della fine del XV secolo, è stato acquistato per lire 18.500 dal sig. conte Pio Risso, e passerà a far parte della ricca collezione di tesori artistici che quel dotto e munificente gentiluomo ha raccolto e ordinato nei vasti appartamenti del palazzo Guadagni in piazza Santo Spirito.

GENOVA, 24. — Per confutare alcune maligne accuse d'un giornale sedicente progressista dirette contro la presente amministrazione comunale, il *Corriere Mercantile* ricorda le tante altre cose che l'amministrazione progressista presentava il progetto di bilancio del 1878 con un disavanzo di lire 3.645.358,79, il quale venne dalla nuova amministrazione ridotto per quell'anno a lire 2.200.000, per il 1879 a lire 1.983.000, e per l'anno in corso a lire 960.000.

NAPOLI, 24. — Venerdì avrà luogo una riunione dei dodici deputati di Napoli per discutere intorno alla situazione del Municipio e al memorandum presentato al Governo. La riunione, come è da aspettarsi, combatterà l'attuale amministrazione. (Conservatore)

SAMPIERDARENA, 24. — Lo stabilimento Ansaldo di Sampierdarena ha di questi giorni richiamato una ottantina di operai che da qualche tempo, per mancanza di lavoro, erano stati congedati. Ciò è dovuto alla circostanza che i nuovi lavori accordati dal ministero allo stabilimento Ansaldo fra questi lavori vi ha quello importantissimo della macchina dell'*Amerigo Vesputti*, che, per contratto fu accordata la costruzione a questo nostro stabilimento.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 22. — È opinione generale che il gabinetto pubblicherà nel *Journal Officiel* le sue deliberazioni intorno alle congregazioni non autorizzate dopo lo scioglimento della Camera. Prima d'allora tutte le voci in contrario si saranno premature.

— Le Camere si riuniranno di nuovo il 20 aprile per potere dare subito opera alla discussione del bilancio e compierla prima delle elezioni parziali dei consigli generali.

— 25. — In seguito alla legge votata dal Senato, ieri ha avuto luogo ufficialmente lo scioglimento del corpo di stato maggiore.

INGHILTERRA, 22. — L'agitazione elettorale è allo Stato acuto. Da per tutto vi sono riunioni e si fanno discorsi; proclami, lettere corrono per tutto il paese; le speranze dei liberali a momenti crescono, e poi avvanescono. Il *Daily News* crede assicurata la elezione di Gladstone nella Scozia. Lo *Statist* peraltro crede il successo dei liberali impossibile. Essi non potrebbero riuscire senza l'aiuto degli *Home Rulers*, ma se essi si collegassero apertamente con costoro, sarebbero abbandonati da tutti i moderati e patrioti del loro par-

tito. Lord Beaconsfield ha fatto sparire la voce che si vincessero i conservatori egli si ritirerebbe lasciando il posto a Lord Cairns; si crede che lo abbia fatto per una manovra elettorale.

GRECIA, 21. — Il paese mostra giustamente fiducioso nell'operosità, nell'intelligenza e nell'integrità del nuovo ministro.

Parlasi dello scioglimento della Camera e della convocazione degli elettori per procedere all'elezione di deputati che comprendano i veri interessi della Grecia.

Si aspettano grandi riforme.

SVIZZERA, 22. — S. rinvio da Berna alla *Gazzetta di Losanna*: Malgrado i pomposi proclami d'otti dall'*Arbeiterbund* (Associazione degli operai) ai suoi aderenti per incaricarli a celebrare degnamente l'anniversario della Comune, il 18 marzo passò tranquillissimamente.

Non vi fu alcuna dimostrazione pubblica. E se un certo numero di fratelli ed amici si riunirono in qualche bettolaccia per vuotare qualche bottiglia in onore della Comune, nessuno se ne è neppure avveduto.

Decisamente Berna è un terreno ingratissimo per gli apostoli della rivoluzione sociale. E da nessun'altra città svizzera giunse sino ad ora notizia di dimostrazioni di alcuna specie.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 marzo contiene: Nome nell'Ordine dei S. Maurizio e Lazzaro, fra le quali A. Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone; S. E. Cairoli Benedetto, presidente del Consiglio.

A Grand'Ufficiale: Norante comm. Costanzo, senatore del regno.

Nome nell'Ordine della Corona d'Italia. A decreto 15 febbraio che converte in spazi all'ingrosso i magazzini di vendita dei sali e tabacchi di Malalbergo in provincia di Bologna, e di Bondeno in provincia di Ferrara.

R. decreto 15 febbraio che erige in Corpo morale l'Asilo infantile del comune di Piperno (Roma).

Disposizioni nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova 26 marzo. Offerte per il busto in marmo al complanto prof. Marzolo.

V. ELENCO
Busetto Egenio 20.00
Zanon Domenico e famiglia 10.00
Leoni avv. Giuseppe 5.00
Famiglia Etro 10.00
Lorenzoni Angelo 5.00
Gasparotto Marco 5.00
Prof. Verson 20.00
Breda V. Stefano 40.00
Friszerin avv. Federico 10.00
Gasparotto dott. Giuseppe 10.00
Longo Agrella 10.00
Zacco conte Alberto 10.00
Benvenuti dott. Mola 20.00
Arrigoni degli Oddi contej 20.00
Antonio Maria 25.00
Bianchini famiglia 20.00
Viasovich prof. Paolo 10.00
Montalti famiglia 10.00
Bajbaran professor D. 10.00
Mignolo 10.00
D'Ancona dott. Napoli 5.00
Marzari dott. Enrico 20.00
Polacco Giacomo 2.00
Trieste Giacobbe e Maso 40.00
Morpurgo prof. Emilio 10.00
Randi Vitore 20.00
Bellati prof. Manfreda 10.00
Cavallotto dott. Alberto 25.00
Arrigoni avv. Giovanni 20.00
Battista 20.00
O'legio dott. Marco 5.00
Della Torre fratelli 10.00
Castelli Tommaso Ange 2.00
De Marchi Antonio (San 2.00
Gastano) 5.00
Famiglia Avogadro degli 40.00
AZIONI
Totale L. 423.30
Somma precedente 1243.40
Totale L. 1666.70

NB. Pregati dalla Commissione avvistiamo i nostri concittadini che col 15 del prossimo aprile sarà chiusa la sottoscrizione.

Rappresentante al funerale Marzolo. — Non avendo potuto farlo, per la fretta del commo, nella nostra prima relazione, diamo un elenco dei rappresentanti ai funerali del compianto professor Vincenzo Marzolo, avvertendo che non vi sono comprese altre rappresentanze d'istituzioni pubbliche e private, alle quali d'altronde già si è accennato partitamente e in termini generali: R. Prefetto, rappresentante il Ministero della Pubblica Istruzione. Sen. prof. G. Bellavita, l'Università di Roma e l'Istituto Veneto.

Comm. prof. G. De Leya, l'Università di Messina, di Catania e di Napoli.

Prof. comm. G. De Leya, prof. cav. Keller, conte Brunelli rappresentanti la città di Spalato (Dalmazia).

Prof. cav. B. Panizza l'Università di Perugia e Macerata.

Prof. cav. G. Canestrini l'Università di Genova.

Prof. cav. F. Lussana e prof. cav. P. A. Saccardi l'Università di Parma.

Prof. comm. E. Morpurgo l'Università di Torino.

Prof. comm. Monighini l'Università di Pisa.

Prof. De Giovanni l'Università di Bologna, Pavia e l'Istituto Lombardo.

Prof. O. Massalongo l'Università di Ferrara.

Prof. cav. G. Casarini preside della Facoltà Medica di Modena, l'Università di Modena.

Cons. Fr. Florio l'Università di Camerino.

Prof. E. Micheli l'Università di Siena.

Prof. comm. G. P. Tolomei l'Università di Palermo.

Prof. cav. F. Colletti la Società Ital. d'Igiene in Milano, l'Associazione Medica Italiana, il Comitato degli Ospizi Marini, il Comitato Medico Veronese, l'Accademia Medica Romana.

Dott. S. Cacciola rappresentante gli Studenti delle Cliniche Romane.

Dott. G. B. Salvagnini, Sindaco di Adria, rappresentante il Municipio di Adria.

Prof. cav. P. Gradenigo l'Ateneo Veneto.

Prof. G. Lazzarotti il R. Istituto Superiore di Firenze.

Regis. cav. Stefano Tenente colonnello Medico Direttore di Sanità militare rappresentante il Corpo Sanitario Militare.

Dott. Mola cav. Benvenuti il capo Medico della Città di Padova.

Prof. comm. D. Turazza, l'Istituto Veneto.

Bar. Giuseppe Traversi, il Comizio Agrario del I.° Distretto di Padova.

Dott. A. Montegnaoco, l'Ospedale ed i medici di Castel Franco.

Dott. Salmi Francesco e cav. Paolo Messadaglia, l'Ospedale civile di Verona.

Sindaco di Monselice, il Municipio di Monselice.

Cav. dott. F. Moroni, il Corpo sanitario di Monselice.

Melato cav. G. B. (Presidente della Camera di Commercio) la Camera di Commercio di Padova.

Vanzetti Cesare, la Banca Mutua Popolare e Casino dei Negozianti.

Prof. Gaetano cav. Valtorta, Direttore della Scuola Ostrica di Venezia, la Scuola Ostrica di Venezia.

G. Sartori Borotto, la Congregazione di Carità di Este.

Orlandi ing. Giuseppe e Bassi dottor Carlo, il Municipio di Badia.

Dott. Gaetano Bianchetti, il Comitato Veronese dell'Associazione medica Italiana.

Cav. Sartori, prof. Carlo De Combi e Alessandro Barbi, la Scuola Superiore di Commercio in Venezia.

Dott. Demetrio cav. Galpini, Antonio prof. Vecelli, e dott. P. Vigna, l'Ospedale Civile di Venezia.

Dott. Borgoni, la *Gazzetta di Torino*.

Avv. cav. Leonarduzzi, il Comitato di soccorso per forti in guerra.

Dott. Curazza, l'Ospedale Civile di Udine.

Il Segretario ANTONIO FURLAN. Società Banda Civile Unione. — Sono convocati i signori soci in adunanza generale per lunedì 29 marzo alle ore 10 pom. nella sala del Consiglio in Piazza Unità d'Italia, gentilmente concessa dal Municipio per trattare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO. 1. Comunicazioni della Presidenza; 2. Discussione ed approvazione del Conto Consuntivo 1879 e preventivo 1880. 3. Nomina di 1 presidente, 1 vicepresidente, 3 consiglieri di direzione, 1 segretario, 1 cassiere e 2 revisori dei conti. 4. Discussione ed approvazione del Regolamento del Corpo di musica. 5. Discussione ed approvazione di modificazioni allo Statuto Sociale. Qualora in detto giorno non si raggiugesse il numero legale per deliberare, l'adunanza verrà rimessa al successivo martedì alla medesima ora. Padova, 18 marzo 1880. La PRESIDENZA. « Ricordi della giovinezza di Alfonso La Marmora » editi per cura di Luigi Chiala.

LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agente Principale di Pubblicità E. E. OBLIGHETTI Parigi, 21 Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud & Co. 139 e 140, Fleet-Street (souborsale della Casa E. E. Oblietti).

Successo Immenso! Bisogna provarlo per credere!

Il Caffè della Guadalupe è di gusto eguale al Moka, è sano ed economico, vale a dire un caffè di qualità. — La vendita straordinaria che se ne fa in tutte le parti d'Italia attesta la buona qualità ed il sommo vantaggio che presenta questo genere, nessuno deve patirne dal farne prova. Per 5 chilogrammi almeno costa L. 2.50 il chilogramma franco d'imballaggio, ed ai compratori di 25 chilogrammi anche franco di porto!
 Incutare l'importo a Paradisi Emilio, Via S. Secondo, 22, TORINO
 Tel. 21 - 6. Abbonamenti: 1 anno L. 12, 6 mesi L. 7, 3 mesi L. 4.

Legazione della Legazione di Firenze
 Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tintura, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei capelli, gli dà un nuovo vigore che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce anche la caduta e promuove lo sviluppo, dunque il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.
 Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che si rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza.
Prezzo: la bottiglia fr. 3.50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate dalla vaglia postale. Si trovano in Padova presso le farmacie QUARATO F. ROBERTI, da PIANERIE MAURO CORNELIO, da GIOV. MAZZUCCO Parrucchiere al Duomo e da G. MERATI profumiere Via del Gallo; Venezia Zampironi, Pietro Ongarati e Focci; a Treviso Tassinari; a Vicenza Riccio; a Dal Lago; a Verona da Frinzi ed a Padova da G. B. Zampironi, Filippuzzi, e da G. B. Zampironi.

IMPOVERIMENTO DEL SANGUE
 FEBBRI, MALATTIE NERVOSE
VINO DI BELLINI
 ALL'OLINA CHINA E COLUMBO
 DIPLOMA D'ONORE ALL'ESPOSIZIONE DI VIENNA 1876
 Questo vino fortificante, febbrifugo, antinevrosico, agisce le affezioni corrotte, febbrili, neurali, diarroiche croniche, colorati pallidi, irregolarità del sangue, corizza, specialmente nei fanciulli, alligando dolcemente, alle persone vecchie, ed a quelle indebolite per malattie ed eccessi. — Prezzo: L. 5.
 GIANNI D'OTTAVIO, Farmacista, via S. Sebastiano, 102 a Parigi e sulle principali farmacie dell'Italia.
 In Padova presso il Sig. G. B. Zampironi, Filippuzzi, e da G. B. Zampironi.

Testi Università
 dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto
 IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno, Contratto di Matrimonio. Padova 1878, in-8. L. 1.—
- Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1878, in-8. L. 8.—
- CORNEWAL LEWIS. — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in-12. L. 2.—
- FAVARO prof. A. — L'integratore di Duprez ed il Pianometro dei movimenti di Amstel. Padova 1872, in-8. L. 1.50
- Idem. Lezioni di Statistica Grafica. Padova 1877, in-8. L. 10.—
- KELLER prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. L. 2.50
- LUSSANA prof. F. Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1878, in-8. L. 8.—
- Parte II: Sangificazione. Padova 1879, in-8. L. 8.—
- MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica - secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. Padova 1879, in-8. L. 3.—
- ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1879, in-8. L. 3.—
- SACCABDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. L. 3.—
- SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. L. 8.—
- SCHUPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. L. 10.—
- Idem. Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, in-8. L. 3.—
- TOLOMEI prof. cav. G. K. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8. L. 8.—
- TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'Idrometria, e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. L. 10.—
- Idem. Elementi di Statistica. Parte I: Statistica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure. L. 2.—
- Idem. moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. L. 2.—

From: **ipografia edit. F. Sacchetto**
PADOVA

PRINCIPII DI PROSODIA
 e metrica latina
 e Prosodia metrica italiana
 del prof. GIULIO CASATI
 Padova 1878, in-12. L. 1.50

FISIOLOGIA ED IGIENE
 del dott. GIULIO CASATI
 Padova 1878, in-12. L. 1.—

PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE
 del prof. dott. **LUIGI PORTA**
 adottate già fino dal 1859 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin. Zeitschrift* di Vitzsburg, 3 Giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti pretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. ecc. — I nostri medici con 4 scatolette, guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni
Si diffida di domandare sempre e non accettare che quelle del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia **OTTAVIO GALLEANI** che SOLE NE POSSEDE LA FEDELE RICETTA. (Vedasi dichiarazione della Comma. Ufficiale di Berlino, 1° Febbraio 1870)
Onorevole Signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole profess. PORTA, non che facciano polvere per acqua sedativa che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicando le Bleenorragie si recenti che croniche, ed in tutti i casi catarri e *Residui uretrali*, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi **D.ro Bassani Segretario al Congresso Medico**.
 Pisa, 21 settembre 1878.
 Contro vaglia postale o B. B. di L. 2.20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in Franchi oro. — La scatola porta l'istruzione sul modo di usarle. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia di fornita di rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.
Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano
 Rivenditori a **PADOVA**: Pianeris e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — **Luigi Cornello**, farmacista all'Angelo — **Franzini**, farmacista — **Morandini**, farmacista — **De Berti**, farmacia Via Carmine — **De Berti**, farmacia Via S. Carlo — **Farmacia Centrale** Dazio già Deparis, Via Roma — **Farmacia E. Riva**, già Coresolo D. Moato, via Ospedale, n. 6 — **Fratelli Brunero e Comp.**, negozianti in medicinali — **Farmacia Barberis**, Via S. Giustina, n. 10 — **Società Farmaceutica Romana**, N. Sinimberghi; Agenzia Manzoni, via Pietra — **Farmacia H. Roberts**, Farmacia della Legazione Britannica; Cesare Pagan e Figli, drogheria via dello Studio, 10; Agenzia C. Finzi — **NAPOLI**: Leonardo e Romano; Scarpitti Luigi — **GENOVA**: Moyon, farmacia; Bracca Carlo, farm. Giov. Perini, drogh. — **VERONA**: Botter Giuseppe, farm.; Longega Antonio, agenzia — **VERONA**: Frinzi Adriano, farm.; Careloni Vincenzo Ziggolini, farm.; Pasoli Francesco — **ANCONA**: Luigi Anselmi — **BOLZANO**: Benedetti Sante — **FERRARA**: Farm. Vecchi — **RIETI**: De Berti — **ROMA**: Cerofogli Attilio — **MILANO**: Farm. Canali — **TRIVESTRO**: C. Zanetti; Jacopo Serravalle, farm. — **ZARA**: Apposta, farm. — **MILANO**: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 8 a suo stabilimento Galleria Vittorio Emanuele, n. 72; Casa A. Manzoni, C. S. Sala, 16; e in tutte le principali Farmacie del Regno.

RACCONTI E ROMANZI
 pubblicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

El Libroto
 de la Cassa de Risparmio
 Trad. dal tedesco. — in-12 — Cent. 75.

Rosa della Corte
 Trad. dal tedesco. — in-12 — Lire 1.

Al Villaggio
 in-12 — Cent. 75

Maria
 in-12 — Cent. 75

L'Aurora d'un Uomo Grande
 media storia in 5 Atti — in-8 — L.

RACCONTI E ROMANZI
 pubblicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Materialista in Campagna
 Padova 1877 in-8 — Lire 2

Racconti Sociali
 in-16 — Lire 1.

Adolfo Nelli
 in-16 — Cent. 75

Colfosco
 in-12 — Lire 1.50

Il Sacrificio ossia le due Amiche
 Drama in 3 Atti, in-16 — Cent. 50

RECENTI PUBBLICAZIONI
 DELLA PREMIATA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

Teatro Veneziano
DI GIACINTO GALLINA
 Volume II

Nissun va al Monte | Famegia in rovina
 Lire — Padova, 1879 — in-16. Elegante edizione — Lire **XXX**

Farinata degli Uberti | Tristi e Lieta
 Padova, 1878, un volume — Lire **XXX** Padova, 1878, un volume — Lire **XXX**

Tavole al Logaritmi
 da un Trattato di trigonometria piana e sferica
 Padova, Tip. Sacchetto, 1876

FISIOLOGIA Umana
 Applicata alla Medicina
 Parte Seconda - SANGIFICAZIONE
 di **LUSSANA PROF. FILIPPO**
 Padova, F. SACCHETTO, Via S. Maria, n. 10